

LITORALE A RISCHIO. Il mare avanza pericolosamente

40 Grido d'allarme di alcuni professionisti agrigentini che hanno studiato le criticità causate dall'erosione

PIANO PAESAGGISTICO. Anche gli alberi sono monumenti

40 Il più antico si trova a Sciacca e avrebbe mille anni. Ma ce ne sono tanti anche nella Valle dei Templi

COMUNE. Alcuni dirigenti sconsigliano le leggi

41 Su 181 provvedimenti emessi nei primi otto mesi del 2013 45 di questi sono risultati «non conformi alle leggi»

FOLK. Chiarito il «caso» Cirino, l'attenzione si sposta su una nuova uscita di Danile: «Qualcuno sta giocando sporco»

Sagra, le polemiche non finiscono mai



La Sagra del mandorlo in fiore è finita, il Festival internazionale del folklore sarà tra meno di un mese, ma le polemiche intorno all'evento continuano. Alcune di queste si sono già placate. E' il caso, ad esempio, dell'eccezione di incompatibilità sollevata dal Mpa nei confronti del consigliere Andrea Cirino, nominato consulente dal primo cittadino per l'organizzazione delle iniziative. La nomina, secondo il segretario generale dell'Ente, infatti, non sarebbe incompatibile con il ruolo di consigliere, perché, scrive in una nota, «i compiti conferiti rappresentano un'attività di supporto alla realizzazione degli indirizzi politici del sindaco e della Giunta comunale per una specifica finalità e pertanto non appare potersi configurare né un incarico di consulenza e neppure un contratto di prestazione d'opera intellettuale». Insomma, Cirino non è un consulente, è al massimo un consigliere (nel senso che dà consigli). Infatti,

continua il segretario «in ogni caso, anche a voler argomentare diversamente si tratterebbe di un incarico nullo, improduttivo di effetti giuridici e non certamente di una causa di incompatibilità sopravvenuta». Così, se il punto al quesito tempo proposto dal Mpa è stato ritirato - e comunque, precisava il segretario generale, l'eventuale incompatibilità sarebbe dovuta essere discussa e affrontata in Consiglio comunale - nuove polemiche si presentano all'orizzonte per quanto riguarda la spinosa vicenda degli inviti ai gruppi folk internazionali.

A prendere la parola è nuovamente l'operatore culturale Dario Danile, il «grande accusato» da parte del Comune per aver inviato richieste di partecipazione che per il sindaco erano prive di autorizzazione o addirittura contraffatte - versione respinta dal diretto interessato -. Adesso, rispetto al passato, il problema non è più collegato solo allo spostamen-

to della Sagra, ma alla scelta da parte degli organizzatori di non far partecipare i gruppi contattati da Danile e attualmente in una sorta di purgatorio.

«Durante il confronto con il sindaco di alcune settimane fa, quando in città arrivò il gruppo della Lettonia - dichiara - abbiamo spiegato che in quel momento c'erano 4 gruppi folk che avevano già anticipato le spese per arrivare ad Agrigento, e ci hanno garantito che li avrebbero invitati per marzo, per tamponare la situazione. Adesso però sono stato contattato da un gruppo delle majorettes della Bulgaria che non solo non hanno ancora ricevuto nulla, ma si sono viste anche sostituire da un altro gruppo. Perché sceglierne altri quando sapevano che quelli avevano già fatto delle spese? Lunedì protesterò al Comune con organizzatori, perché non ci sto a questi giochi sporchi».

GIACCHINO SCHICCHI

Lo sport



CALCIO
L'Akragas si è smarrito

La squadra di Rigoli pareggia con il Montalto. Non vince da 4 turni e sembra in difficoltà

G. RAVANÀ PAG. 42

VOLLEY
L'Akragas prende il volo

Il sestetto di Lionetti supera con merito l'Avellino e approfitta della sconfitta del Marsala

SERVIZIO PAG. 43

Porto Empedocle incendiata la porta dell'abitazione di un muratore

PORTO EMPEDOCLE. Appiccato il fuoco alla porta d'ingresso di un'abitazione di proprietà di un muratore quarantenne di Porto Empedocle. Il fatto si è verificato nella notte tra sabato e domenica in uno degli alloggi popolari del quartiere degli «Indiani», in contrada Vincenzella, a Porto Empedocle. Ad agire ignoti piromani che, approfittando dell'ora tarda, hanno cosperso di liquido infiammabile lo zerbino posto sul pianerottolo proprio a contatto con la porta, accendendo il rogo. I responsabili alla vista delle fiamme che hanno divorato il tappetino e aggredito la porta si sono frettolosamente allontanati. L'odore acre è stato avvertito sia dal proprietario dell'immobile preso di mira, che dai vicini di casa. Subito sono stati allertati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento, che hanno provveduto a spegnere l'incendio, prima che potesse propagarsi pericolosamente fino a raggiungere l'interno dell'appartamento. A seguire le indagini i poliziotti del Commissariato di Porto Empedocle, agli ordini del vice questore aggiunto Cesare Castelli.

Il fatto è accaduto nella notte tra sabato e domenica in contrada Vincenzella

Accertata la natura dolosa anche dal fatto che all'interno della palazzina si sentiva un forte odore di benzina. Per questo motivo le ipotesi di un'azione vandalica, oppure di una sigaretta gettata incautamente sul pavimento ancora accesa, sono state escluse. Più probabile che si possa trattare di un atto riconducibile a contrasti di natura condominiale o ad una questione personale irrisolta. Ecco che gli agenti propendono per un'azione con finalità di vendetta, anche se gli autori hanno dato fuoco senza pensare minimamente ad eventuali gravi conseguenze. L'empedoclelino sentito dagli investigatori avrebbe comunque escluso di avere nemici. Non ci sarebbero testimoni oculari. Alla fine non s'è comunque registrato alcun serio danno, nessuna persona intossicata. Le fiamme, spente dai vigili del fuoco, hanno provocato danni solo alla porta, bruciato completamente lo zerbino e annerita la parete.

ANTONINO RAVANÀ

PIAZZA VITTORIO EMANUELE. I carabinieri avrebbero ripreso le immagini dell'investitore

Travolta da uno scooter



Il luogo dove venerdì scorso si è verificato l'incidente

Viene travolta mentre attraversa la strada da una moto pirata. E' accaduto il pomeriggio di San Valentino in piazza Vittorio Emanuele, di fronte la Questura di Agrigento. Una donna agrigentina, intorno alle 19, si stava apprestando a percorrere le strisce pedonali, quando un grosso scooter le è piombato addosso.

L'urto è stato violento e la malcapitata è stata letteralmente sollevata da terra e nella caduta è rovinata sull'asfalto, procurandosi una serie di ferite. Il conducente del mezzo a due ruote inizialmente si è fermato e, preso dallo spavento, avrebbe continuato a ripetere ad alta voce di non averla vista. Poi, mentre la donna veniva soccorsa, è saltato in sella al suo scoo-

ter, allontanandosi velocemente dalla zona.

La giovane signora per fortuna è stata aiutata da alcuni passanti, e subito dopo presa in consegna e caricata sull'autolettiga dal personale medico di un'ambulanza del 118, che l'hanno trasferita al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio, dove è stata curata, medicata e sottoposta ad accertamenti sanitari. Ha riportato diversi traumi sparsi in varie parti del corpo. Sul posto dell'incidente si sono portati gli agenti della sezione Infortunistica della Polizia locale.

In molti hanno fatto osservare ai vigili urbani che le strisce pedonali non si vedono e a distanza di tempo sono sbiadite. Ma il problema principale di sera è la scarsa illuminazione, cosa che noi ripetiamo da tempo. Decine di persone che hanno assistito ai momenti successivi all'incidente hanno imprecato contro il pirata, lamentandosi anche dello stato di degrado delle strade centrali della città.

Ora è caccia al centauro in fuga. I carabinieri, la cui caserma dista poche decine di metri dal punto d'impatto, hanno esaminato le immagini dell'impianto di videosorveglianza posto esternamente alla sede del Comando provinciale dell'Arma, e sarebbero già in possesso dei fotogrammi del pirata e del modello dello scooter. Con questi elementi in mano si sta cercando di risalire all'identità dell'uomo.

GIUSEPPE MERLO

ANTONINO RAVANÀ

SAMBUCA DI SICILIA

Tombe musulmane sulle sponde del lago

SAMBUCA DI SICILIA. Tombe musulmane sulle sponde del lago Arancio. A fare l'importante scoperta, l'ispettore onorario dei Beni culturali, Rocco Riportella di Menfi. Decine di tombe artificiali, strette e poco profonde, di lunghezza e dimensioni varie, scavate nella calcarenite che caratterizza le colline a occidente del lago Arancio, hanno incuriosito lo studioso. «E' abbastanza evidente - sostiene Riportella - in un suo recente pubblicazione "Ritrovamenti arabo-musulmani all'Arancio di Sambuca di Sicilia" - la fattura tipica

del rito musulmano». Le tombe infatti sono tutte rivolte a sud-est, in direzione La Mecca. «Sulle colline - dice ancora lo studioso - si aprono numerose grotte, alcune delle quali riadattate per uso pastorale. E' altrettanto evidente il rapporto tra queste e le tombe, dal momento che la comunità araba abitava stabilmente in quel luogo con le famiglie». La connessione con un castello arabo la cui costruzione è attribuita al mitico emiro Al Zabut, che avrebbe dato origine all'abitato di Sambuca di Sicilia, è da spiegare come un

fortilizio che proteggeva le comunità stanziate nel territorio. Come nota nella sua recensione Giuseppe Abruzzo, appassionato di storia e archeologia locale «i ritrovamenti di Rocco Riportella, che già ha messo in luce il complesso preistorico di S. Giovanni, anch'esso in territorio di Sambuca, non solo ci danno la testimonianza di un ricco e laborioso passato di questa terra, ma ci ricordano anche quanto di Arabo vive ancora nel nostro quotidiano: lingua, religione, toponimi».

GIUSEPPE MERLO

Primarie Pd in provincia Fausto Raciti davanti a tutti



g. s.) Anche ad Agrigento, come a livello regionale, è il giovane Fausto Raciti (nella foto) ad essersi aggiudicato la maggioranza delle preferenze per le elezioni a segretario regionale. Su circa 7mila elettori che si sono recati ai seggi in tutta la provincia, i dati non definitivi davano Raciti, che raccoglieva il sostegno di renziani, cuperliani e crocettiani, a 3400 consensi contro i 950 di Giuseppe Lupo e i 170 di Antonella Monasta. Scarsa, rispetto alle consultazioni per il segretario nazionale e quello provinciale, l'affluenza al voto, segno forse di una competizione - la terza in cinque mesi - che è stata scarsamente sentita dai tesserati in tutta l'isola. In città avrebbero votato poco più di 400 aventi diritto.

NIENTE LUCE PER NON INFASTIDIRE GLI UCCELLI

GIUSEPPE CELLURA

L'incidente mortale che sabato pomeriggio a Licata è costato la vita a un turista olandese che a bordo della sua bicicletta si è scontrato con una Fiat Punto ha riportato in primo piano la questione legata alla sicurezza e all'illuminazione del ponte che collega corso Argentina con la Playa, luogo dove si è verificato il sinistro fatale al turista. Sul ponte non c'è la pubblica illuminazione. Al momento della sua realizzazione, non vennero collocati i lampioni. Le motivazioni principali furono di natura ambientale. La foce del fiume Salso è infatti meta di sosta per gli uccelli migratori e l'illuminazione finirebbe con il disorien-

tare i volatili. A onor del vero, l'incidente stradale che è costato la vita al sessantenne olandese si è verificato intorno alle ore 17 e in condizioni di visibilità ancora discrete e pertanto, in questo specifico caso, lo scontro non è da addebitare alla mancanza di illuminazione. Ma è chiaro che il problema esiste. L'infrastruttura che collega la Playa al corso Argentina (dove ha sede oltretutto l'entrata del Porto turistico, dimora momentanea dello sfortunato olandese deceduto sabato) è quotidianamente attraversata da un gran numero di veicoli sia durante le ore diurne che in quelle

notturne. E l'oscurità è spesso un fattore che rischia di causare sinistri stradali. Nella parte finale del ponte, in direzione Playa, c'è infatti una curva ampia che segue il rettilineo centrale. Sul tornante si arriva ad una velocità abbastanza sostenuta e avvicinandosi pericolosamente alla linea di mezzadria che separa i due opposti sensi di marcia. Il punto di vista di animalisti e ambientalisti è senz'altro da tenere nella giusta considerazione, ma si potrebbe trovare un compromesso piazzando alcuni pali dell'illuminazione a una debita distanza l'uno dall'altro così da illuminare l'infrastruttura e al tempo stesso non arrecare problemi agli uccelli.



IL PONTE CHE COLLEGA CORSO ARGENTINA CON LA PLAYA